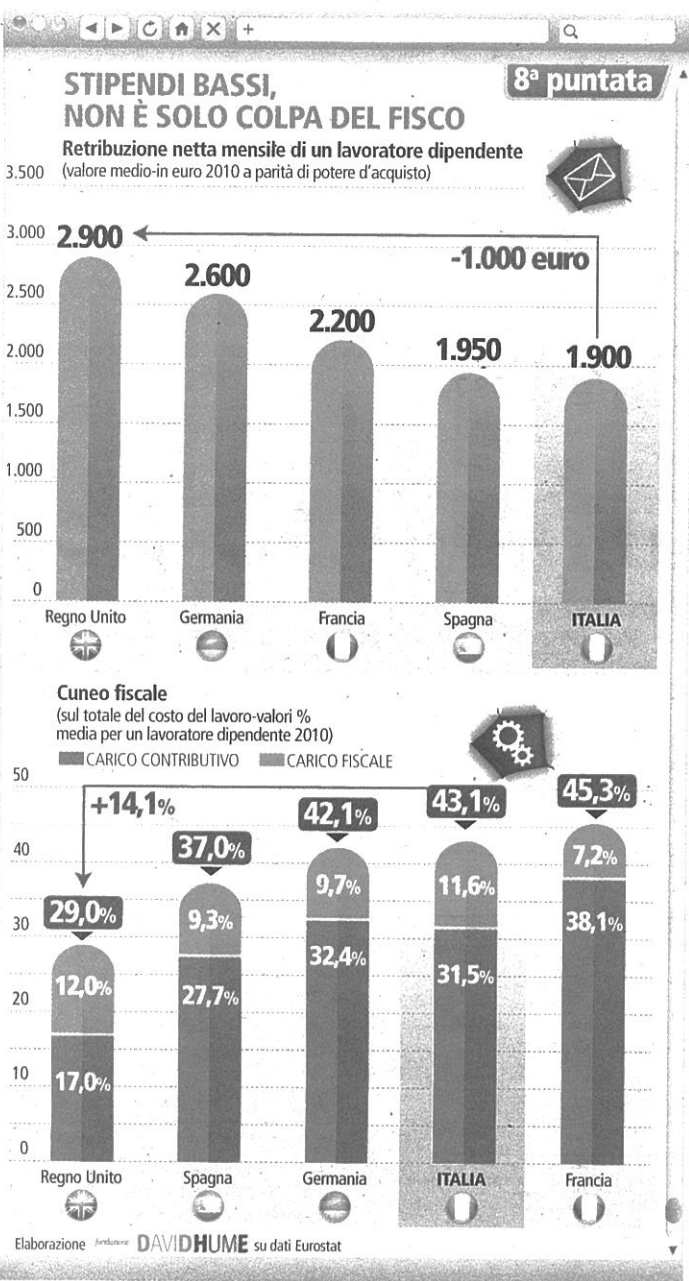


Al ruolo di zavorra più pesante per l'economia italiana si candida autorevolmente il costo, assolutamente non competitivo, dell'energia: sia l'elettricità per le imprese, la più cara fra i grandi Paesi d'Europa, sia il costo della benzina, sommando il costo industriale e le tasse, inducono gli investitori a fuggire dall'Italia.

Il problema delle aziende che non riescono a trovare credito esisteva già prima della crisi ma si è aggravato negli ultimi anni; nella gara a qual è il Paese che sta messo peggio l'Italia se la gioca con la Spagna.



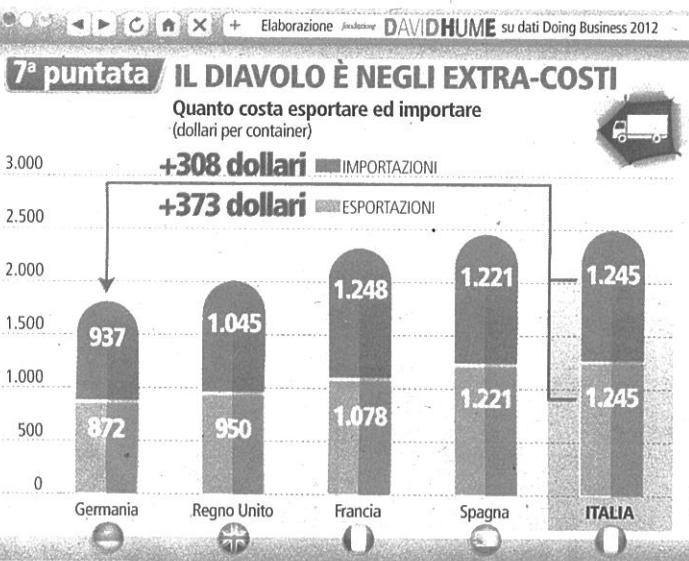
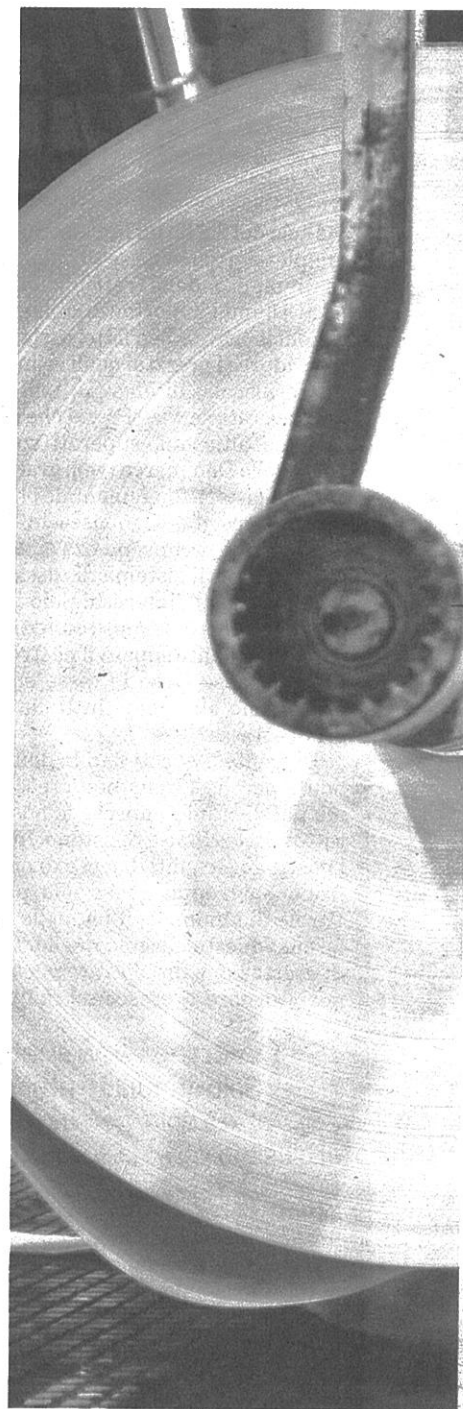
In Italia la retribuzione netta media è la più bassa fra quelle dei grandi Paesi d'Europa. In parte la colpa è da attribuire al cuneo fiscale, cioè al peso di tasse e contributi, ma in realtà è basso anche il valore assoluto.

Tutti gli "spread" di competitività che zavorrano le nostre aziende

Il Belpaese è nelle posizioni più arretrate in ogni parametro di confronto con l'Europa



La Stampa e la Fondazione David Hume hanno condotto e pubblicato un'inchiesta in 8 puntate sulle debolezze del sistema-Italia che tolgono competitività alle nostre imprese e le costringono a operare in condizioni di inferiorità rispetto alle concorrenti europee. Dal costo dell'energia al peso di tasse e contributi e dalla giungla burocratica ai tempi biblici della giustizia non c'è parametro rispetto al quale il nostro sistema-Paese faccia bella figura: in ogni classifica l'Italia risulta la peggiore o al massimo riesce a lasciare indietro (di poco) un solo Paese. Questo aiuta a spiegare come mai gli investitori stranieri stiano alla larga dall'Italia e perché invece gli imprenditori italiani tendano a scappare dal nostro Paese se appena si presenta loro una concreta possibilità di farlo.

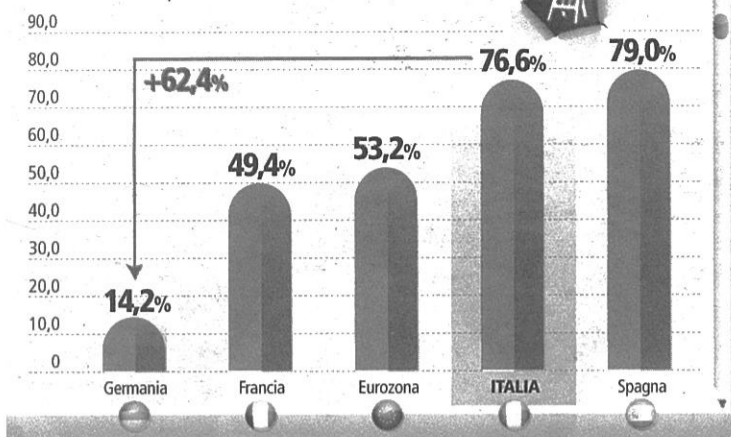


C'è uno «spread» a nostro danno anche nelle pratiche per esportare: l'imprenditore italiano che vuole vendere i suoi prodotti all'estero anziché trovare agevolazioni è costretto a spendere di più di quanto spendano gli esportatori stranieri nei loro rispettivi Paesi. Il tormento per l'imprenditore si estende anche a faccende pratiche come i giorni necessari all'allacciamento alla rete elettrica: 175 più che in Germania



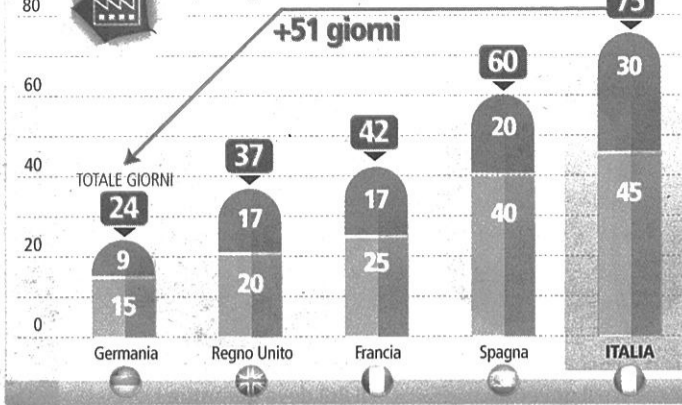
Le imprese straniere stanno alla larga dall'Italia anche perché sanno che se avessero bisogno di ricorrere alla giustizia per sanare un torto non avrebbero possibilità di ottenere soddisfazione in tempi ragionevoli. Anche i costi legali non trovano confronto in Europa

Aumento delle spese legate ai finanziamenti
(% di PMI che hanno speso di più per finanziarsi nel periodo tra fine 2011 e inizio 2012)

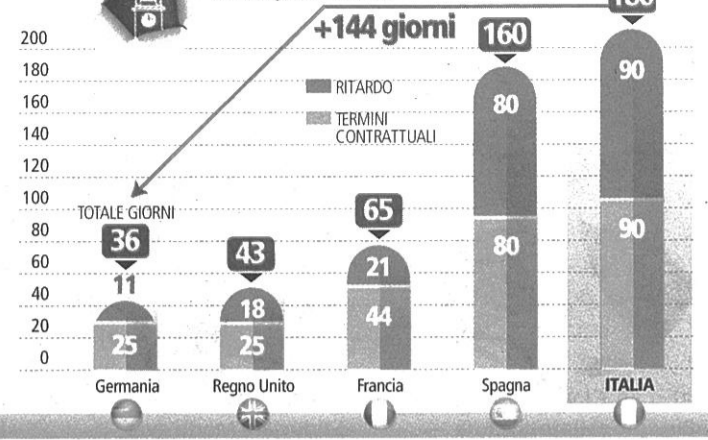


3ª puntata IMPRESE STREMEATE DAI MANCATI INCASSI

Quanto deve aspettare un'impresa per ottenere un pagamento da parte dei privati (numero giorni-anno 2012)



Quanto deve aspettare un'impresa per ottenere un pagamento da parte della Pubblica Amministrazione (numero giorni-anno 2012)



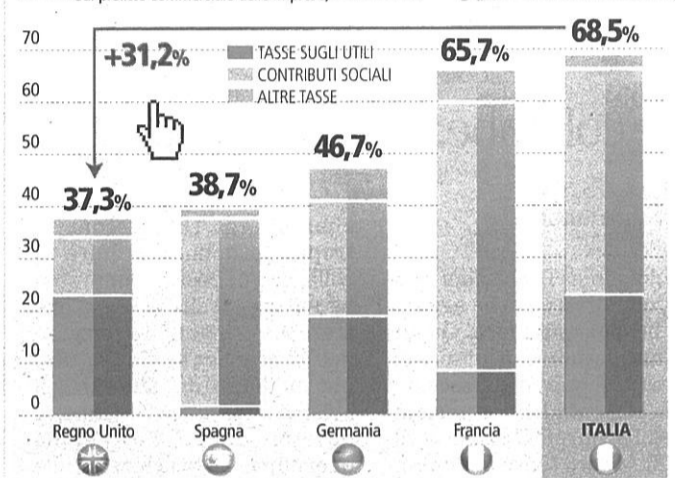
Il danno e la beffa: le aziende italiane aspettano più di tutte in Europa per ricevere i pagamenti dovuti dalle altre imprese private, ma si comporta ancora peggio la pubblica amministrazione, che esige pagamenti immediati e fa pagare pesanti penali a chi sfora i termini mentre fa aspettare una media di sei mesi per saldare i suoi conti.



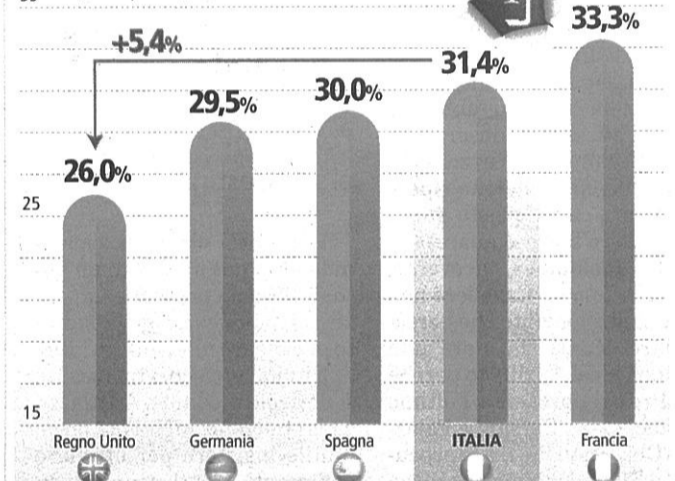
«COSÌ I MIEI PROFITTI FINISCONO IN TASSE»

4ª puntata

Quante tasse pagano le imprese (peso percentuale delle tasse e dei contributi sociali sul profitto commerciale delle imprese)

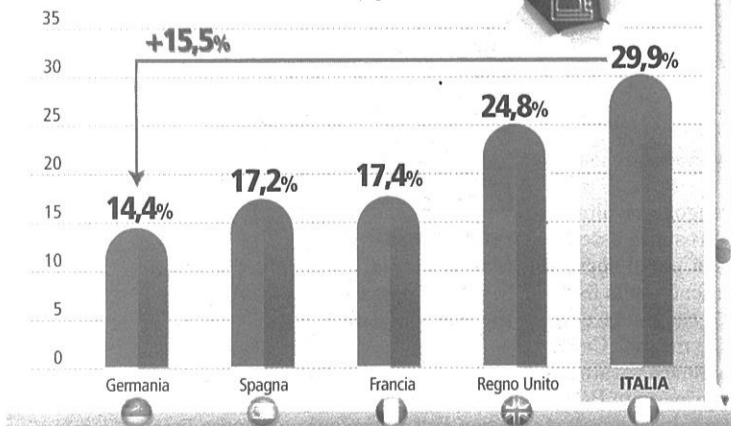


Aliquota delle imposte societarie nel 2012 (res e Irap media)



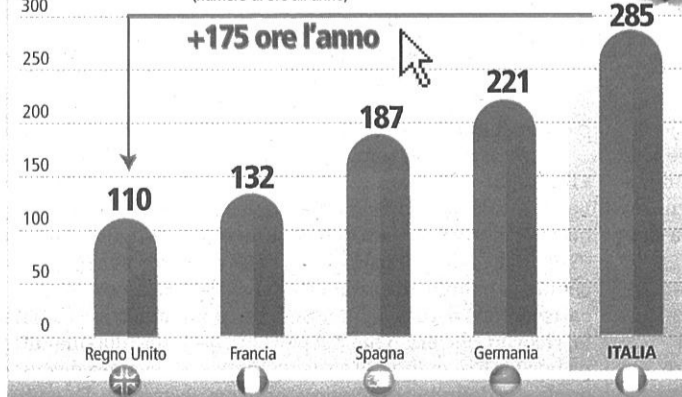
L'imposizione fiscale (tasse e contributi) stronca le imprese italiane e impedisce loro di competere in Europa; il Paese più fortunato da questo punto di vista è la Gran Bretagna. La Francia fa peggio di noi in una singola voce.

Quanto costa risolvere una controversia commerciale (in % sul valore della merce non pagata)

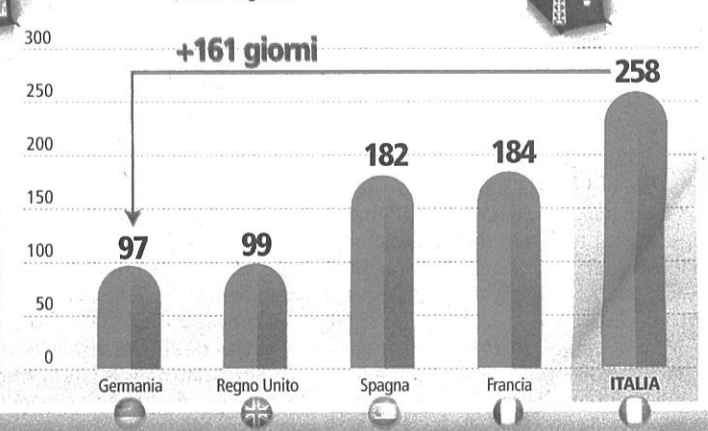


5ª puntata IMPRESE, IL PRIMO NEMICO È LA BUROCRAZIA

Quanto tempo impiegano le imprese per pagare tasse e contributi (numero di ore all'anno)



Quanto tempo impiegano le imprese per ottenere un permesso di costruzione (numero di giorni)



Una cosa che fa particolarmente arrabbiare gli imprenditori italiani è che non solo pagano più tasse e contributi rispetto ai concorrenti europei ma per farlo devono anche metterci più tempo e fatica, data la complessità degli adempimenti burocratici. Inoltre ogni iniziativa di sviluppo viene scoraggiata dalle lungaggini delle pratiche di volta in volta necessarie: per ottenere un permesso di costruzione servono 258 giorni, mentre in Germania ne bastano 97.